

Non esiste una ripartenza a metà

Assarmatori e Ancim contro la limitazione al 50% dei passeggeri sulle navi



Pubblicato
il giorno
1 Giugno 2021

Da
[Redazione](#)



ROMA – Non può esistere una ripartenza a metà quando si parla di turismo, con i viaggi limitati al 50%.

È il messaggio inviato da **Ancim**, associazione che rappresenta i 35 Comuni delle 87 isole minori e **Assarmatori**, che raggruppa la quasi totalità delle imprese di navigazione che operano nei collegamenti a corto raggio, ai ministri della Sanità, del Turismo e delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, e, in contemporanea, ai presidenti delle Regioni di cui fanno parte le isole.

La normativa che limita ancora al 50% il numero dei passeggeri che possono effettivamente essere imbarcati per ogni corsa va cambiata, dicono, considerato anche il fatto che tutte le isole minori oramai sono state dichiarate Covid-free e gli standard di sicurezza adottati dagli armatori per le navi che garantiscono il trasporto passeggeri da e per le isole, abbiano abbondantemente dimostrato efficienza e affidabilità.

Una limitazione che invece non è prevista per altre tipologie di trasporto, come quello aereo.

Dimezzare il numero dei passeggeri significa procurare danni al mercato turistico locale, che rappresenta la principale fonte di reddito e di ricchezza per le imprese locali, i

lavoratori e le stesse comunità insulari, e il danno è ancora più grave perché il turismo è per queste realtà un'attività esclusivamente estiva e la stagione turistica sta già iniziando e in questo modo se ne rallenta maggiormente la ripartenza.

Ma far viaggiare le navi con il limite del 50% dei passeggeri ha effetti pesantissimi anche per le compagnie di navigazione che da inizio della pandemia hanno continuato a garantire la continuità territoriale tra isole e terraferma, nonostante il calo dei ricavi e la perdurante mancanza di ristori, compresi quelli che avrebbero dovuto essere già versati per legge.

I presidenti di Ancim, **Francesco Del Deo** e di Assarmatori, **Stefano Messina**, hanno quindi inviato la lettera, auspicando un intervento "affinché il trasporto marittimo locale e regionale sia subito messo nelle condizioni di intercettare l'auspicata ripartenza e ripresa della mobilità interregionale e turistica generata dall'evidente successo del piano nazionale di vaccinazione anti-Covid e nel contempo possa svolgere una funzione di volano economico per l'intero settore turistico rispetto alla prossima stagione estiva".

I due presidenti hanno sottolineato che le dotazioni di sicurezza anti-Covid presenti a bordo delle navi sono in grado di proteggere quote di passeggeri ben superiori al 50% fissato da una norma ormai palesemente superata; il ricambio dell'aria è sempre garantito, anche in navigazione; prima dell'imbarco viene controllata la temperatura di ogni singolo passeggero e a bordo permane l'obbligo di indossare le mascherine; imbarco e sbarco dei passeggeri sono organizzati in modo da separare i flussi, evitando quindi assembramenti, mentre a bordo gli spazi comuni garantiscono il necessario distanziamento.